

TESTIMONIANZE PER MILLE STRADE

Cammino del vicariato di Dolo

Lunedì 6 agosto.

Siamo una coppia in cammino nel fidanzamento, abbiamo deciso di metterci in gioco in questo pellegrinaggio.

Oggi abbiamo potuto sperimentare l'aiuto reciproco durante il nostro lungo e difficoltoso camminare insieme. Ci ha riempito di gioia sperimentare la cura e la custodia che tutti hanno dimostrato durante il cammino, caratteristica presente in maniera forte nella figura di Chiara Corbella Petrillo, *un invito limpido ad amare*.

Una delle cose più belle è stata scoprire e conoscere nuove persone, l'instaurarsi di relazioni sempre più profonde anche con chi abbiamo appena conosciuto. Al nostro arrivo, dopo la celebrazione della Messa, abbiamo potuto ascoltare una semplice e bellissima testimonianza di una coppia di sposi con i piedi per terra. Attraverso piccoli aneddoti hanno messo in luce come la santità sia da ricercare non nelle cose grandi, ma nella quotidianità e nei gesti semplici di una famiglia, nel vivere una comunione.

Questa sera siamo stati ospitati a cena nelle famiglia della parrocchia che ci ospita. Entrare nella famiglia ospitante è stato bello perché un'esperienza scontata come una cena è stata occasione per scoprire la realtà della vita familiare. Ci ha colpito vedere come dai racconti di queste persone è evidente che nella vita di ciascun membro ci siano dei piccoli passi che uno è chiamato a fare verso la santità, i piccoli passi possibili di cui ci parla anche Chiara Corbella. *La Santità è davvero a portata di tutti*.

Filippo Barina e Francesca Agostini (Vicariato di Dolo)

Viaggio ai confini della carità

1ª tappa: cucine economiche popolari di Padova

Servire un piatto caldo può sembrare un'azione scontata, semplice; del resto mangiare è il quotidiano.

Ma questo, può dare nuova Dignità a persone con storie difficili e culture diverse, e diventa un gesto di carità se fatto con un sorriso sincero e cuore accogliente. La gratitudine è grande. Amare è servire!

"Accompagnati dalle suore terziarie elisabettine e dai frati minori conventuali, anche noi abbiamo cominciato il nostro cammino verso Roma con il "viaggio ai confini della carità". Un pellegrinaggio in cui mettersi al servizio dei più poveri e deboli sulle orme di San Francesco ed Elisabetta Vendramini."

Elisabetta, 23 anni

"Siamo due educatori dell'Azione Cattolica, seguiamo nella nostra comunità alcuni gruppi di bambini e ragazzi.

Oggi, lungo il nostro pellegrinaggio, abbiamo fatto tappa a Mogliano Veneto. Qui, ospiti dei Salesiani, abbiamo incontrato la figura di San Giovanni Bosco. Ci siamo meravigliati nello scoprire che la Santità è anche per i nostri ragazzi. Ci

ha toccato il fatto che don Bosco invitava sempre tutti i suoi ragazzi dell'oratorio a *fare un cammino di crescita proprio perché lui per primo aveva camminato, era cresciuto e maturato*, ma soprattutto aveva percorso le tappe di un vero e proprio cammino di discernimento.

Tutti abbiamo bisogno di qualcuno che ci guidi, ci indichi il cammino. Noi educatori siamo pertanto *chiamati ad essere dei "navigatori Tomtom" per i nostri ragazzi*. Perché il cammino non è una cosa da fare da soli... ma in cordata. Noi educatori possiamo essere santi facendo piccole cose in modo straordinario: *indirizzare, intervenire e incoraggiare*. Abbiamo un servizio importante nella Chiesa, quello di trasmettere ciò che crediamo ai ragazzi, ma soprattutto vivere ciò che crediamo nel nostro quotidiano come prima cosa, questa è la testimonianza più grande.

San Giovanni bosco si fidava dei ragazzi, anche se in diversi momenti ha sperimentato la difficoltà, il fallimento e la solitudine, non è stato ripagato della fiducia. Questo lo rende una persona forte, robusta e capace anche di scelte difficili, un grande messaggio per la nostra vita da educatori.

È importante avere degli esempi di vita che ci mostrino come si può essere straordinari nel quotidiano, luminosi perché sotto la luce del Signore, anche nel Patronato del nostro Paese, circondati da un gruppo di ragazzi. Anche questo può essere un passo verso la Santità."

Matteo Catania e Camilla Cesaro (Vicariato di Dolo)

Viaggio ai confini della carità

2^a tappa

"Un Gr.Est che ti fa venir voglia di volare!

A Casa Maran è tempo di farsi guidare dalla storia del Gatto che insegnò alla Gabbianella a volare. È tempo di guardare alle diversità che contraddistinguono il quotidiano con desiderio e pazienza, meravigliandosi di quanto l'impossibile possa essere a volte straordinariamente possibile.

Basta poco. Basta il rispetto. Basta la gioia di stare insieme, stringendosi la mano, avvolgendosi in un tenero abbraccio.

Le sfide proposte nei giochi rendono l'aria carica di tensione positiva e attesa. Il ritrovare volti conosciuti rilassa lo spirito. Grande è la meraviglia negli occhi di chi ascolta un racconto come fosse la cosa più bella del mondo; gli stessi occhi carichi di vita, passione, esperienza, che hanno molte storie da condividere, che incrociano occhi più giovani ed inesperti e si illuminano di una luce profonda che arriva direttamente al cuore.

A Casa Maran è tempo di fidarsi di quella vertigine che non è paura di cadere, ma voglia di volare. È il desiderio di riscoprirsi ancora capaci di coraggio. È la consapevolezza che c'è qualcuno al tuo fianco a sostenerti."

Eleonora, 25 anni, Maserà

"Vorrei che questo pellegrinaggio, iniziato questa sera presso la Comunità Monastica di Marango, piano piano mi aiutasse a mettermi in ascolto.

Vorrei lasciarmi provocare da quello che il Signore mi dirà durante questo cammino: nella fatica, nelle catechesi, nel silenzio e nelle condivisioni.

Dopo un anno denso ed impegnativo, desidero in questo tempo, fermarmi un po' e lasciarmi interpellare. Allora mi metto subito in cammino, e passo dopo passo, vado verso un *incontro*... insieme a tanti altri giovani."

Simone Rusticelli (Vicariato di Dolo)

"Le valige sono pronte... ma noi? Siamo al terzo giorno e la fatica inizia a farsi sentire, ma allo stesso tempo la meta si avvicina. Verso Roma, verso la GNG."

Gruppo ciclisti del Vicariato di Selvazzano

"La difficoltà del pellegrinaggio non si vede dalle grandi sudate e le numerose vesciche ai piedi, ma nel provare ad isolarsi da tutti gli altri e nello scorgere la Provvidenza che in realtà ti è sempre stata accanto."

Federico Chinello, Parrocchia di Brugine, dal cammino Benedetto on the road

Sulla Strada di S.Francesco

"L'acqua, elemento essenziale di vita, è stato scelto come filo conduttore per il viaggio alla ricerca del coraggio di dare un nome alla nostra sete, così simile a quella della donna samaritana che ci consegna il vangelo di Giovanni.

Di questa giornata trattengo la gioia della novità trovata nei volti delle persone appena conosciute, e dall'esperienza iniziata a bordo di una canoa, lungo il fiume Sile.

L'immagine rappresenta sia le risorgive del Sile(a Destra), che "idealmente" il Fiume Sile (a sinistra) che abbiamo percorso in canoa oggi!"

Claudia Bettin (parrocchia di Mira)

Con i giovani del vicariato di Agna-Conselve siamo in cammino verso l'incontro nazionale con papa Francesco. In questi giorni siamo ospitati ad Acilia, periferia ovest di Roma. Il parroco, padre Andrea Berno, canossiano con un passato anche tra le nostre terre, ci racconta la realtà in cui opera, da vero missionario: tanti palazzoni per un totale di 16000 abitanti, visitando le case in 3 anni ne ha conosciuti circa 4000, a messa alla domenica ne viene il 5%. L'indifferenza, le difficoltà economiche e sociali, la malavita sono all'ordine del giorno. Ma padre Andrea ha ancora speranza: "Oggi abbiamo davvero bisogno di uomini e donne che sappiano testimoniare il Vangelo lì dove vivono, lavorano, studiano. O lo fanno loro o nessun altro. Non hanno più senso in una realtà come la nostra dei cristiani solipsisti il cui desiderio è un rapporto personalizzato con Dio: io e Lui, io e Lui, io e Lui. Non servono a nulla, non partoriscono niente. Serve invece quella responsabilità che nasce dal cuore, che testimonia ciò che sta vivendo. Laici innamorati veramente del Signore capaci di testimoniareLo nella vita. Questo è il mio sogno."

- Davide, seminarista

"Tutti coloro che incontro sul mio cammino sono come Govinda. Tutti sono riconoscenti, mentre avrebbero essi stessi diritto a riconoscenza. Tutti sono sottomessi, tutti desiderano essere amici, desiderano obbedire e pensare meno che si può. Bambini sono gli uomini."

Siddhartha, H. Hesse

Dal cammino dei giovani di San Giorgio delle Pertiche

Cittadella > M.Grappa 1a tappa 07.08.2018

Oggi abbiamo cominciato a sentire il peso degli zaini sulle nostre spalle. Come gli oggetti che portiamo influenzano il peso nello zaino, così il nostro passato fa pesare il nostro animo. Uno zaino pieno ci rende pronti a molte difficoltà, ma uno zaino o un animo già troppo pieno ci rallenta e ci impedisce di arricchirci con nuove esperienze.

Fabio N. - vicariato Cittadella

Mercoledì 8 agosto

"Oggi abbiamo camminato per circa 20 km... fino ad arrivare presso la Parrocchia "San Leopoldo Mandic" in Mirano (VE)... tappa del nostro pellegrinaggio. L'avvicinarsi della meta ci ha fatto vivere questo tratto di cammino con un spirito 'diverso': *il clima sempre più gioioso, il gruppo sempre più unito, il desiderio sempre più condiviso*.

Durante la sosta a Mirano, abbiamo avuto la possibilità di vivere il momento della Riconciliazione. Attraverso le parole del sacerdote da cui siamo stati accolti, abbiamo scoperto come *il sacramento della confessione* sia *qualcosa di simile al camminare*. Quando camminiamo siamo chiamati a spogliarci di ciò che ci appesantisce, togliere dal nostro zaino ciò che non serve, che ci rallenta il passo.

Così la Riconciliazione permette di liberare la nostra relazione con il Padre da ciò che non serve e ci limita. Siamo stati invitati ad iniziare il nostro momento personale di riconciliazione con la dichiarazione della nostra consapevolezza di sentirci profondamente amati da Dio, il quale è sempre disposto a perdonare le nostre mancanze, i nostri tradimenti e i nostri limiti. Abbiamo poi sperimentato il momento del perdono e dell'abbraccio misericordioso del Padre.

Il nostro pomeriggio è stato accompagnato dalla figura di San Leopoldo Mandic, colui che è stato chiamato da Dio ad annunciare a tutti gli uomini la misericordia infinita del Signore. *Abbracciati dalla Misericordia* abbiamo sentito forte la chiamata di Dio ad essere Santi, ovvero a *farci piccoli come San Leopoldo*, semplici testimoni della Misericordia. *Santo è colui che sa perdonare l'altro perché lui per primo ha fatto esperienza del perdono*. Santo è colui che ama sempre di più l'altro, perché lui per primo si è riconosciuto profondamente amato."

Davide Gallo e Lisa Rampazzo (Vicariato di Dolo)

Viaggio ai confini della carità

3ª tappa: OPSA

"Ogni volta che avete fatto una di queste cose a uno dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatta a me".

Su queste parole del Vangelo di Matteo abbiamo basato la nostra esperienza di carità presso L'opera della Provvidenza Sant'Antonio.

Siamo arrivati con l'idea di trasmettere tanto agli ospiti ma, in realtà, siamo stati noi a ricevere molto di più.

Sono riusciti ad abbattere i nostri pregiudizi e trasformato il nostro disagio iniziale in relazioni ed affetto.

Marianna, 18 anni, Maserà e Beatrice, 20 anni, Zugliano (VI)

"In questo giorno la cosa che più mi ha colpito durante il percorso è stata il sorriso della gente: gente che andava di corsa, gente che usciva di casa a piedi o in bicicletta, gente che era al corrente o meno di questo cammino. Tutte erano accomunate dal fatto che, dopo averci visto un po' sofferenti, ci regalavano un sorriso, una parola di conforto per poter continuare con ancor più gioia questa esperienza."

Testimonianza di Giorgia Zampieri, Parrocchia di Campagnola

"In questi giorni di cammino sto riscoprendo la fede Cristiana che a casa è sempre faticoso tenere viva. Per avere la forza di andare avanti con costanza ci deve essere Qualcuno che ci anima. Anche i santi che stiamo incontrando mi stanno aiutando in particolare Santa Cristina da Bolsena e il Miracolo Eucaristico."

Lorenzo, dal cammino dei giovani di Legnaro

Dal cammino Benedetto on the road

"Partire...

Staccarsi dal mondo per salire, innalzarsi dalla folla, dal caos, dalla routine quotidiana, fare spazio... per vedere finalmente Gesù. Lasciarsi guidare, farsi prendere per mano da Lui per iniziare insieme una nuova avventura."

Testimonianza di Camilla, Parrocchia di Cambroso

Dalla seconda tappa del cammino Sulla strada di S.Francesco, percorsa in coppia o da soli in kayak sul Sile:

"Oggi abbiamo attribuito un valore alla complementarietà dei piccoli gesti compiuti da ognuno, volti alla comprensione dell'importanza della coordinazione e dell'ascolto reciproco! La soddisfazione di arrivare alla meta ha cancellato tutta la fatica provata durante il 'pellegrinaggio!'"

Annalisa Bevilacqua, Parrocchia di Rio

"Questa mattina, lungo il cammino, a Riese, siamo passati nella casa natale di Giuseppe Sarto, alla storia San Pio X, papa della chiesa cattolica ad inizio novecento. È stato bello condividere fra noi che Giuseppe, o meglio Bepin, era figlio di un fattore e una sarta, cresciuto in un paese ed una casa popolare contadina "col fogolar" come quelle di molti nostri nonni, un uomo semplice con tutti i suoi limiti umani, eppure nella vita ha cercato di rispondere a quella domanda di Santità che interroga ogni cristiano."

Seconda tappa Cittadella-Grappa

"Ultimo giorno di cammino: stanchezza, voglia di arrivare alla meta, mille pensieri e ricordi di questi giorni intensi e carichi di emozioni. L'arrivo a Santa Giustina e la gioia di avercela fatta, la soddisfazione di aver portato a termine un campo che mai mi sarei aspettata di riuscire a sopportare. Torno a casa con le gambe stanche per tutti i chilometri percorsi ma con un sorriso stampato sulle labbra e il cuore gonfio di positività."

Testimonianza di Giulia Bellesso, Parrocchia di Vallonga, vicariato del Piovese

Dal cammino Per mille strade, chiamati alla santità:

"Dopo 120 km il nostro cammino è giunto al termine e ci prepariamo a partire per Roma, questo genera in noi una gioia profonda e particolare. In questa tappa del cammino presso il santuario del Noce a Camposampiero (PD) abbiamo vissuto un incontro sorprendente con una Clarissa, monaca di clausura presso il monastero che sorge in questo luogo. Qui ci è stata regalata una testimonianza sul tema della *Vocazione*, attraverso un parallelismo con la chiamata di Maria nell'Annunciazione, che ha saputo fare spazio a Dio e ospitarLo dentro di sé.

Ciò che più ci ha sorpreso è il fatto che *il volto della monaca traspariva la gioia e la felicità di una persona che si è realizzata completamente nella sua chiamata, ha fatto pieno centro nell'amore*. Abbiamo guardato negli oggi una donna, suor Francesca, che ha fatto una scelta coraggiosa e non ordinaria, ma che per lei è fonte di grande libertà, la libertà di chi vuole profondamente ciò che vive.

L'amore di Dio è alla base di ogni chiamata, perché la vocazione è sempre una risposta all'amore che Dio ha per noi. Abbiamo potuto cogliere la bellezza della vocazione che si realizza pienamente nelle due forme: la vita consacrata e la vita matrimoniale.

La Vocazione richiede un profondo ascolto di se stessi, e ci siamo resi conto che anche l'esperienza del *Sinodo dei giovani* nella Diocesi di Padova ci ha aiutati a metterci in ascolto di noi stessi e dei nostri desideri. Per questo è fondamentale riconoscere la preghiera come luogo privilegiato dell'ascolto di sé, per fare luce nel buio, lì dove non c'è paura di stare da soli con Dio, perché Dio ti basta.

In questa giornata Santa Chiara ci ha mostrato cosa significa essere innamorati di Dio, Sant'Antonio ci ha svelato la disponibilità del cuore per vivere la Vocazione come vita in Cristo e in una relazione con gli altri basata sull'amore. Con il cuore pieno di speranza e letizia, al termine di questo pellegrinaggio, ci auguriamo di fare alla Chiesa di Padova il dono di nuovi Santi!"

Gianluca Zecchin e Alice Gottardo (Vicariato di Dolo)

"In questi giorni di cammino da Viterbo a Roma ci accompagna un pensiero donatoci da un'amica: "Non è il cammino che è difficile, ma è il 'difficile' che è cammino". Ancora 27 km e raggiungiamo le porte di Roma!"

Testimonianza di 8 pellegrine autonome

"Siamo due giovani del Vicariato di Dolo. Ieri ci siamo uniti al gruppo che ha partecipato al pellegrinaggio *X mille strade... Chiamati alla santità* del nostro Vicariato per raggiungere Roma. È stata una bellissima sorpresa arrivare in un gruppo già affiatato e sentirsi, comunque da subito, parte di questa fraternità. Ci fa piacere vivere questo evento di chiesa anche come possibilità per conoscere tanti altri coetanei che condividono il nostro credo. Ci dispiace un sacco non aver partecipato all'intero pellegrinaggio. Dopo il concerto dei *The Sun* attendiamo la *veglia* di questa sera. Sarà per noi un momento importante in quanto volgiamo ricordare il nostro amato parroco, *don Alessandro*, scomparso la notte scorsa. Nonostante l'entusiasmo per questo evento, ci è difficile essere lontani dalla nostra comunità in questo momento di sofferenza e sconforto. Conserviamo con affetto il suo ricordo, quello di un uomo di Dio, di un sacerdote molto attento alla formazione e all'inserimento dei giovani nella vita della comunità. *Lo portiamo con noi in questa veglia con Papa Francesco*... unitevi alla nostra preghiera."

Nicoletta Cazzador e Andrea Civita (Vicariato di Dolo)

"Siamo due ragazzi del Vicariato di Dolo. Ieri sera eravamo al Circo Massimo per partecipare alla veglia di preghiera presieduta da Papa Francesco insieme ad altri 70.000 giovani italiani. Siamo rimasti sorpresi da come il papa ha risposto in modo esaustivo alle *domande* di noi giovani. In modo particolare è stata rivolta al Santo Padre una domanda provocatoria, riguardo alle ingiustizie che colpiscono l'umanità nel mondo.

Davanti a questa domanda il Papa ci ha invitati a mantenere salda la speranza e la fede.

Il papa poi ha ripreso quanto detto alla GMG di Cracovia, incoraggiando i giovani ad essere più attivi, a compiere delle scelte coraggiose e ad inseguire i propri sogni, anche quando questi potrebbero essere non supportati dagli adulti di riferimento... Siate pellegrini lungo le strade dei vostri sogni.

Abbiamo trovato molto attuale, il paragone fatto dal Papa tra San Francesco e i giovani di oggi: questo santo dovrebbe essere per noi modello di vita, perché ha saputo inseguire i suoi sogni, abbandonando ciò che è superfluo, cercando ciò che è vero, così ha cambiato la storia.

Allora da dove vengono i miei sogni?

Mi svegliano o mi addormentano?

Resto fermo o mi metto alla ricerca?

L'ultimo invito di Papa Francesco è stato quello di dare testimonianza a quello che abbiamo visto, sentito e creduto, perché la Chiesa senza testimonianza è solo fumo. Dove non c'è testimonianza lì non dimora lo Spirito Santo.

Allora preghiamo affinché noi possiamo uscire da noi stessi per dare testimonianza della presenza viva di Cristo nel nostro quotidiano.

Carlotta Francese e Domenico Di Pasquale (Vicariato di Dolo)

"Mi chiamo Lammi, ho 25 anni, vengo dal Camerun e da 8 mesi vivo ad Arino (VE). Ho fatto, per la prima volta, un'esperienza con un gruppo di coetanei che non conoscevo, del vicariato in cui vivo, quello di Dolo.

Questo pellegrinaggio è stato per me un'occasione di preghiera profonda e di comunione intima con il Signore Gesù. Esperienza in cui ho maturato il desiderio di incamminarmi verso il battesimo. Lo stare insieme 24 ore su 24, la conoscenza e la condivisione con questi giovani, mi ha fatto sentire come se fossi, davvero, parte di una grande famiglia. Non sono mancate le difficoltà, ma come sapete il pellegrinaggio è simbolo della nostra vita. Non vi nascondo che, nonostante alcuni miei pregiudizi e luoghi comuni sui giovani italiani, sono riuscito a portare a termine il cammino sperimentando una grande gioia. La vita con questi giovani, le catechesi, i momenti di preghiera e le testimonianze ascoltate hanno abbattuto quei pregiudizi nati da precedenti esperienze negative. Mi sento di ringraziare il Signore perché ho sperimentato che è possibile vivere, anche qui in Italia, una fraternità bella e sincera."

Lammi Bouba (Vicariato di Dolo)

"Cari giovani, siamo un gruppo di 23 pellegrini provenienti dal Vicariato di Dolo. Abbiamo percorso a piedi 120 km in 5 giorni, sotto il sole rovente, da Caorle (VE) a Camposanpiero (PD), accompagnati da alcuni fedeli amici: Benedetto da Norcia, Chiara Corbella-Petrillo, Giovanni Bosco, Leopoldo Mandic e Antonio da Padova, con tenacia e determinazione per incontrare Papa Francesco a Roma. Questo pellegrinaggio ha suscitato in noi il desiderio di impegnarci a vivere la chiamata alla Santità all'interno di una comunità sempre più inclusiva, in cui non si fanno cose per l'altro ma si include l'altro nella propria vita. Tale desiderio è nato in noi dall'aver sperimentato che, km dopo km, tappa dopo tappa, giorno dopo giorno, è necessario imparare a camminare insieme. Per arrivare alla meta bisogna fare spazio all'altro con la sua umanità, fatta di limiti fisici e punti di forza, fragilità e potenzialità, diversità culturali-religiose e una comune chiamata a realizzare la volontà di Dio per la nostra vita.

Cari giovani, impegniamoci dunque a fare alla nostra Chiesa di Padova il dono di nuovi e gioiosi santi."

I giovani del Vicariato di Dolo

"Da queste giornate, che stiamo per vivere con il nostro Vicariato di Dolo qui a Roma, ci aspettiamo un'occasione di crescita dal punto di vista spirituale e delle relazioni. Vorremmo provare ad andare oltre il punto di vista della parrocchia per conoscere altri giovani cristiani giunti qui a Roma per incontrare Papa Francesco. Ci aspettiamo una forte esperienza di Chiesa*, dove poter vedere che le cose che noi sperimentiamo ogni giorno nel nostro quotidiano le vivono anche tanti altri giovani che magari abitano lontani da noi. Sarà una forte emozione vedere tanti giovani da tutta Italia chiamati qui ed accomunati dalla chiamata alla santità."

Eva Vanzetto e Leonardo Milan (Vicariato di Dolo)

"X 1000 strade: "E noi abbiamo creduto all'amore"

Sono state queste le parole che ci hanno accompagnato in questi giorni di cammino sulle orme di Maria Cristina Cella Mocellin.

Una donna che ha creduto all'amore di Dio, nella sua storia, nella sua quotidianità, nella sua malattia.

Un amore che anche oggi continua grazie alla testimonianza di suo marito Carlo. Questi giorni di cammino ci hanno fatto ricordare che l'amore di Dio è fino alla fine!

E noi abbiamo creduto all'amore!"

Parrocchia di Mestrino

"Siamo due giovani universitarie del Vicariato di Dolo. Ieri sera abbiamo partecipato insieme a tantissimi giovani ai festeggiamenti al Circo Massimo, avvenuti subito dopo l'incontro indimenticabile con Papa Francesco. Ciò che più ci ha colpite è stata la bellezza e l'entusiasmo racchiusi in questo momento in cui abbiamo fatto festa tutti assieme. Anche se venivamo da tante parti diverse di Italia, ci siamo uniti in un unico spazio di festa, mostrando agli adulti come possiamo divertirci senza l'eccesso. La festa è stato un bel momento di unione e condivisione, abbiamo avuto la possibilità di vedere i giovani di diversi vicariati e diocesi unirsi, ballare e cantare insieme, fare il trenino. Gli artisti sono stati bravi nel coinvolgere il pubblico ed invitare noi giovani a riflettere, attraverso la musica, su temi importanti come l'immigrazione, la disabilità, i sogni, il dramma del caporalato.

Durante la Notte bianca in giro per le Roma, come Vicariato, abbiamo scelto di partecipare ad un percorso guidato all'interno di tre chiese del centro storico, San Luigi dei Francesi, Sant'Agostino e Santa Maria del Popolo. Il tour è stato davvero interessante anche perché queste chiese sono i luoghi per i quali le opere furono pensate e dipinte, quindi si trovano lì fin dal momento in cui Caravaggio le consegnò ai committenti. E trovare un'opera nell'ambiente per cui fu realizzata, oltre a essere un'emozione unica, perché è come se la vedessimo con gli occhi di chi la vedeva allora, è una testimonianza storico-artistica di notevole importanza che ci permette di calarci meglio nella realtà dell'epoca e quindi di comprenderla meglio. Abbiamo apprezzato molto il percorso perché ci piace davvero tanto l'arte. Osservare le sei opere con spiegazioni dettagliate sul contenuto e il significato è stato un modo per arricchire e nutrire l'anima. Abbiamo trovato molto interessante la proposta dei ragazzi di "Pietre vive", ovvero quella di narrare le opere d'arte di Caravaggio dando degli spunti di riflessione sul piano spirituale. Un tema ricorrente nelle tele del Caravaggio è stato quello del pellegrinaggio. Gli accompagnatori sono stati bravi a far risuonare questo tema, risvegliando in noi i ricordi del nostro cammino appena compiuto e la volontà di proseguirlo!"

Sara Bergamini e Veronica Montin (Vicariato di Dolo)

"Un grazie per la bellissima settimana trascorsa insieme. So che sarebbe stato più giusto che al mio posto ci fossero stati i miei figli (come mamma mi dispiace che non abbiamo potuto/voluto partecipare a questa esperienza), ma sono contenta di esserci stata io. Quando il don ci ha fatto la proposta come coppia di partecipare come 'guide' al cammino da Caorle a Padova e poi a Roma, *io ho detto subito sì, da incosciente quale sono, per passare tutta la vigilia della partenza a chiedermi se ce l'avessi fatta fisicamente, se mi fossi trovata bene con tante persone che non conoscevo e perlopiù dell'età dei miei figli *.

Vi confesso che non mi sono sentita giovane, come siete voi, ma (ancora più sorprendente) mi sono sentita come adulta che sta bene con i giovani e accolta

dai giovani e secondo me questo è ancora più bello e profondo. Sono un'adulto di Azione cattolica e da sempre amo camminare in montagna perché ammirare le bellezze della natura mi fa sentire più vicina a Dio, ma anche il cammino con voi in pianura, condividendo preghiere, fatiche fisiche, momenti di catechesi e chiacchiere, mi ha dato la stessa sensazione.

Un abbraccio a tutti voi giovani del Vicariato di Dolo, ma un abbraccio speciale va al cappellano che mi ha coinvolto con la sua sana "pazzia" e passione straordinaria per il Signore e la Chiesa. Un grazie speciale a Riccardo Baldan, referente vicariale della PG, che finalmente ieri sera in pullman ho visto soddisfatto e rilassato. Sono convinta che tutto è andato così bene proprio grazie al loro desiderio di spendersi per gli altri e per l'Altro. Grazie per voler essere sognatori lungo il cammino della vita."

Annalisa Doni (Vicariato di Dolo)

"Non so se avete notato anche voi gli occhi delle persone che vi vedono. Sono tutti sorpresi, sembra impossibile che oggi vi siano così tanti ragazzi desiderosi di guardare avanti e di puntare in alto. Siamo così abituati alle cose brutte che quando c'è qualcosa di bello c'è un effetto sorpresa. Ma questo ci deve far piacere: stiamo realizzando un'esperienza forse non prevedibile, una novità"

Vescovo Claudio al Santo